

Ringrazio anzitutto il Presidente di questo Consiglio ed il Sindaco per aver dato l'opportunità di far sentire la loro voce ai cittadini di Campagnola, Colognola e Malpensata che si riconoscono nel Comitato aeroporto, associazione apolitica, che da anni si batte per la salvaguardia del territorio e contro lo sviluppo incontrollato dell'aeroporto.

Dopo il nostro intervento, nessuno potrà più dire di non conoscere la gravità della situazione ed esimersi dalle conseguenti responsabilità.

Per evitare omissioni o poca chiarezza nell'esposizione, abbiamo deciso di redigere un documento e di darne lettura, lasciandolo poi a disposizione di quanti vorranno valutare con attenzione i dati riportati e riflettere sul problema.

Da molti anni ormai i quartieri della città, che subiscono i danni dell'incessante sviluppo dell'aeroporto di Orio al Serio, chiedono alla Pubblica Amministrazione la tutela dei loro diritti ed il rispetto della legalità.

Danni e non disagi o fastidi perché, come dimostrato dalla letteratura scientifica e richiamato più volte dall'Organizzazione Mondiale della sanità, i livelli di **inquinamento acustico ed atmosferico** determinano gravissime ripercussioni sulla salute, specialmente su quella dei bambini (cfr uno studio pubblicato dalla prestigiosa rivista "Lancet" e la relazione della dott.ssa Litta al Convegno nazionale dei medici per l'ambiente del dicembre 2008). Basta un click per verificare in Internet la veridicità di tali affermazioni. Perché tenere nascosta tale amara verità? Perché la stampa locale trascura queste problematiche che vedono direttamente coinvolti tanti lettori?

Le centraline di Campagnola e Colognola rilevano che il rumore aeroportuale medio mensile oscilla tra i 60 e 65 db Lva, valori 5 volte superiori a quelli previsti dalla zonizzazione acustica comunale e ampiamente al di sopra della soglia di rischio per la salute.

L'inquinamento aeroportuale è un dato inconfutabile: il decollo di un solo aereo 747 equivale a 2.000 auto che volano sulle nostre teste. A questo dato, già così pesante, va sommato il consistente traffico veicolare indotto dall'aeroporto stesso.

Un lavoro di Alexander Kugele, commissionato e finanziato dall'ente Eurocontrol, ha rilevato che le fasi di decollo e atterraggio sono quelle in cui vengono immessi nell'aria i quantitativi maggiori di polveri inquinanti (ossidi di azoto, biossidi di zolfo, monossido di carbonio ed altro) che sono la causa di gravi patologie respiratorie, cardiovascolari, neurologiche e neoplastiche. Un vero e proprio "disastro sanitario". Come credere allora a chi ci dice che l'inquinamento di Orio incide solo per l'1% su quello complessivo della città?

Forse vale la pena controllare, tenendo monitorati costantemente sia i quartieri a sud della città dove, in caso di pioggia, l'inquinamento aereo ricade interamente, sia tutte le altre aree urbane perché, quando il tempo è bello, le sostanze inquinanti si spargono nell'arco di parecchi chilometri, mettendo a rischio tutta Bergamo. Porta Nuova dista meno di 3 Km dalla pista di Orio.

L'inquinamento atmosferico non si vede e non si sente ma uccide: nessuno può permettersi di sottovalutarlo. Pesante è la responsabilità dei politici dalle cui decisioni dipende la sorte delle generazioni future! Che senso hanno il blocco del traffico e il divieto di circolazione delle auto inquinanti se i benefici di tali azioni vengono azzerati dall'incremento dei voli nei nostri cieli?

La nostra salute è a rischio. Il Sindaco è responsabile per legge della salute dei cittadini. Noi glielo vogliamo ricordare consegnandogli una Diffida in cui gli chiediamo di non sottrarsi ai suoi doveri.

Che dire poi della **sicurezza**? Nonostante le rassicurazioni ufficiali, è un dato di fatto che l'aeroporto opera in un territorio ad altissima densità abitativa: noi

non possiamo fare a meno di pensare che “l’errore umano o un guasto tecnico ci possono sempre stare, ma anche un calo di potenza o un semplice impatto con dei volatili ...”. E’ già accaduto nel 2005. Si aspetta forse un’altra tragedia perché le istituzioni si muovano?

E’ stata già inoltrata una diffida al Prefetto, responsabile della sicurezza della città.

Il mancato controllo delle istituzioni ha permesso all’aeroporto di Orio al Serio di svilupparsi, dal 2003 ad oggi, in violazione del Decreto n. 677 del 4-11-2003 del Ministero dell’Ambiente e del Ministero dei Beni e delle Attività culturali, il cosiddetto VIA.

La colpevole negligenza delle amministrazioni pubbliche, che non hanno mai definito le **zone di rispetto** e le **curve isofoniche**, ha permesso l’edificazione anche in aree che avrebbero dovuto essere preservate, proprio perché soggette a maggior rischio aeroportuale e ha di fatto compromesso quel “*ragionevole equilibrio*” tra territorio e aeroporto, cui fa riferimento il Decreto menzionato.

Si consideri che il Piano di Sviluppo aeroportuale ipotizzava una popolazione ricadente nelle linee isofoniche superiori a 60 db Lva di 1.800 persone, oggi i dati delle centraline ci dicono che gran parte dei quartieri di Campagnola, Colognola e Malpensata (ma forse anche di Azzano e Stezzano) rientrano nelle curve di rumore tra i 60 e 65 db Lva: si tratta di un numero di persone di gran lunga superiore a quello previsto dal VIA.

Adesso che la Commissione aeroportuale sembra voglia ristabilire la legalità, tutto diventa difficile e rischia di calpestare i sacrosanti diritti di migliaia di persone e di decretare l’invivibilità di una parte della città, dove antichi quartieri, già densamente popolati ben prima dello sviluppo dello scalo di Orio, rischiano di morire, perché la gente non è disposta a vivere segregata in case insonorizzate e a rischiare la salute, quindi si trasferirà altrove.

Chi propone l’insonorizzazione delle case sarebbe disposto a vivere personalmente in tali condizioni o ad imporle ai propri figli?

Noi vogliamo poter aprire la finestra al mattino, come fanno tutti i comuni mortali e non intendiamo svendere la nostra salute, né rinunciare ad una vita normale. Abbiamo diritto ad un ambiente vivibile!

Già oggi siamo in presenza di una situazione inaccettabile: negli **istituti scolastici** di Campagnola e Colognola, dagli asili alle scuole superiori, i limiti di inquinamento acustico previsti dalla legge per tali *recettori sensibili*, sono ampiamente superati: le centraline localizzate nei nostri asili registrano livelli 7 volte superiori a quelli consentiti.

Chiediamo quindi formalmente al Sindaco, con una Diffida, di tutelare i nostri ragazzi, garantendo loro quei diritti che nessun paese civile può negare a dei giovani. Non basta l’insonorizzazione degli edifici scolastici, i nostri figli giocano e fanno sport all’aperto, non glielo si può negare.

La definizione delle curve isofoniche consentirà a Sacbo di superare i **68.570 movimenti annui** (peraltro non previsti dal VIA), proprio come ha fatto quando, raggiunto il limite dei 6,3 milioni passeggeri, lo ha trasformato in numero massimo di movimenti, con la motivazione che era cambiata la tipologia del traffico e che utilizzava aerei meno rumorosi. Peccato che dal 2007 al 2009, a parità di voli, il rumore è incrementato di oltre il 30%.

Il traffico aereo sulla città aumenterà e a chi vive sotto le rotte di decollo, saranno “garantiti” i 65 db Lva, in case ovviamente insonorizzate per legge, non per generosità della società di gestione dell’aeroporto.

A tale proposito, vale la pena ricordare che il VIA del 2003 già evidenziava che il “*delicato contesto ambientale*” in cui l’aeroporto di Orio è collocato “*richiede di identificare e quantificare la soglia massima che la struttura potrà raggiungere, nell’obiettivo di un ragionevole equilibrio con il territorio*”. E’ impossibile sostenere che tale “*ragionevole equilibrio*” sia attualmente in atto. Ogni livello di tollerabilità è stato largamente superato ed il territorio drammaticamente si sta ribellando: le proteste della popolazione segnalano che è venuto meno il fragile equilibrio che ha permesso ad Orio di prosperare in passato, grazie anche alla colpevole inerzia delle istituzioni.

Da tempo il Comitato aeroporto ha posto al Sindaco ed all’Assessore all’ambiente i temi della vivibilità delle aree circostanti lo scalo, del mancato rispetto delle normative, della poca trasparenza dei dati sull’inquinamento, della necessità di garantire a TUTTI i cittadini i diritti alla salute ed alla sicurezza: paghiamo tutti le stesse tasse, siamo tutti soggetti agli stessi obblighi.

Purtroppo le risposte avute sono inadeguate perché:

- il Comune non ha preso posizione contro lo sviluppo di Orio al Serio in violazione di legge, come detto sopra;
- il Comune non ha affatto preso in considerazione né l’ipotesi di un ridimensionamento dello scalo, né quella di un arresto del suo sviluppo, anzi ha affermato di volerne accompagnare il processo di crescita;
- il Comune ha proposto soluzioni per noi inaccettabili che intendono tutelare l’ambiente solo con interventi di insonorizzazione e correttivi parziali che non risolvono i problemi ma servono semplicemente a rinviarli e ad accentuarli poi col nuovo sviluppo, così è stato per il radar e per le nuove rotte.

La decisione di **modificare la rotta** di decollo per limitare l’area esposta ai danni aeroportuali ha peggiorato le condizioni di vita di Colognola, dove la gente non riesce ad accettare il fatto che i diritti di una minoranza siano negati solo per preservare quelli della maggioranza. Ma la nostra Costituzione non garantisce gli stessi diritti a TUTTI indistintamente, al di là di ogni logica matematica?

Non è giusto che a pagare il conto degli errori commessi dalle amministrazioni che si sono alternate al governo della città, siano oggi onesti cittadini, il cui torto è quello di aver comprato casa, con regolare licenza edilizia e a prezzo di mercato, in quartieri nati come residenziali e che si vogliono ora declassare arbitrariamente in zona ad alto rischio aeroportuale.

Anche la nuova proposta di far partire gli **aerei da fondo pista**, in modo da stringere ulteriormente la virata, ci sembra una strada difficilmente praticabile perché i Comuni di Azzano e Stezzano, che sarebbero ulteriormente penalizzati dall'iniziativa, si opporranno. Sarà quindi l'ennesima promessa per la quale ci direte tra qualche mese che non è praticabile, non per colpa vostra ma di altri? Perché non rispettare invece le disposizioni del VIA che privilegia i decolli verso Est, su zone meno densamente abitate?

Se anche quest'ultima soluzione fosse impraticabile, non sarebbe la conferma che il territorio circostante l'aeroporto non è in grado di sopportare un così imponente sviluppo dello scalo?

Le soluzioni che ci sono state proposte si limitano a spostare il problema da una zona all'altra, con il rischio di innescare pericolose tensioni sociali tra i vari quartieri cittadini, tra città e paesi limitrofi e tra istituzioni e cittadini.

La linea politica del Comune di Bergamo, che all'unanimità ha approvato gli ingenti investimenti di Sacbo per potenziare la struttura aeroportuale, può essere interpretata in un solo modo: **permettendo l'ulteriore sviluppo dell'aeroporto si decreta di fatto la morte di una parte della città e si distruggono beni preziosi quali la salute, la sicurezza e la qualità della vita di tutta Bergamo.**

La classe politica bergamasca si assume la responsabilità di questa situazione? Noi non possiamo fare altro che prenderne atto e ribadire che ci riesce difficile vedere nelle scelte fatte finora un effettivo vantaggio per la collettività; cogliamo invece la presenza di enormi interessi privati e la pressione di lobby economiche animate solo dalle logiche del guadagno. Ma nella scala dei valori, **salute, sicurezza e qualità di vita non sono prioritarie rispetto al profitto?**

Pur non disconoscendo il ruolo importante che l'aeroporto di Orio ha per l'economia locale, crediamo esso possa essere una risorsa per il territorio bergamasco solo nella misura in cui lo rispetta.

Siamo profondamente delusi dalle istituzioni che, anziché assolvere il loro compito di tutelare il bene pubblico, non ci garantiscono neppure il rispetto dei nostri diritti fondamentali.

Ci sentiamo vittime di una grave ingiustizia ma continuiamo a credere nella legge, non ci arrendiamo e continueremo a combattere per rivendicare i nostri diritti. Peccato se non avremo al nostro fianco i politici ai quali avevamo dato fiducia e che dovrebbero tutelarci. Sarà per essi un'occasione perduta.